

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 119 del 5/2/2021

In questo numero:

La Regione Emilia-Romagna per l'arte contemporanea: le opere premiate



*Esito del bando per incrementare
la collezione D'ARTE CONTEMPORANEA
della Regione Emilia-Romagna*

Ottanta anni fa ebbe fine l'Impero coloniale italiano con la perdita della Cirenaica



*Gli italiani abbandonarono la CIRENAICA
in Cirenaica
il 4 febbraio 1941*

Cento anni fa nasceva il Cerotto ('O Sparatrapp)



*L'invenzione del CEROTTO
negli USA
nel 1921*

Imperatore di Beethoven in streaming



*Il quinto concerto di Beethoven "IMPERATORE"
In streaming dal Teatro Comunale di Bologna
Il 7 febbraio alle 17.30*

Insegna Creonte. Quando il leader diventa prigioniero della propria arroganza



*Insegna CREONTE. Tre errori nell'esercizio del potere
di Luciano Violante
editore Il Mulino*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Regione Emilia-Romagna per l'arte contemporanea: le opere premiate

















Cosa	Esito del bando per incrementare la collezione d'arte della Regione
Dove	Regione Emilia-Romagna
Quando	In questi giorni

La **Regione Emilia - Romagna** ha acquistato **36 opere d'arte contemporanea**, attraverso un bando emanato lo scorso ottobre per **l'acquisizione di opere destinate a incrementare la collezione d'arte di proprietà della Regione e che saranno disponibili all'esposizione in spazi aperti al pubblico nelle sedi regionali o in altre istituzioni pubbliche**. Per questa operazione la **Regione** ha stanziato **180mila euro**, per l'acquisto delle opere vincitrici, pagandole **5mila euro** l'una. I vincitori sono stati selezionati, dalla apposita Giuria, su un totale di **211 candidature**, provenienti in prevalenza da artisti di età 30-45 anni. Il premio-acquisto previsto dal bando è stato assegnato a **15 opere di fotografia, 6 di scultura, 5 di pittura, 2 di disegno, 4 di tecnica mista e 4 opere di videoarte**. Non sono noti i criteri usati dalla Giuria per scegliere i vincitori e confidiamo che l'operazione non abbia come fine unicamente quello di concedere qualche **"mancetta"** ad artisti in difficoltà.



Prendiamo per buone le parole dell'**Assessore alla Cultura Mauro Felicori** che ha così commentato l'operazione: **"In questi mesi ci siamo impegnati a sostenere i musicisti, le compagnie di teatro, il cinema e ora pensiamo all'arte con un'azione che abbia una permanenza"**. Le opere sono visibili presso: [Vincitori bando opere d'arte — Patrimonio culturale \(regione.emilia-romagna.it\)](http://vincitori.bando.opere.d.arte-patrimonio.culturale.regione.emilia-romagna.it)

Non sappiamo dove saranno collocate queste opere, se sulle nude pareti di qualche ufficio o se poste (provvisoriamente) in qualche deposito. In attesa di poterle vedere "de visu", anche per esprimere un giudizio più articolato, ecco una rassegna delle opere più significative

			
Riccardo Baruzzi <i>Quadro sonoro</i> 2020 video frame	Stefano Bazzano <i>Brand equite, Fanzine</i> Stampa su carta patinata	Ruth Baraha <i>Run Home-self portrait</i> 2018 vetro di Murano	Paolo Bufalini <i>Proposal</i> 2020 scultura
			
Giulia Dari <i>#entreMazonBasarrate</i> 2020 fotografia	Garaffoni - Ambroni <i>Cassandra, il diritto di parlare</i> - 2020 quadro	Silvia Infranco <i>Kenotipia</i> - 2015 cera, pigmenti, ossidi, bitume	Claudia Losi <i>Why Look at Animals #1</i> - 2007 collage
			
Rachele Maistrello <i>Performing Green Diamond</i> 2019 video fr.	Luca Massaro <i>Milano - Messico</i> 2019 fotografia	Elena Mazzi <i>MUSE</i> 2020 frame video	Gabriele Micalizzi <i>Stamina</i> 2020 fotografia
			
Petri Paselli <i>Il giardino delle vergini immacolate</i> 2015	Nazzarena Poli <i>Maramotti Falò</i> - 2019 acrilico e pittura a olio	Giulia Poppi <i>Untitled (pelli)</i> 2017 scultura	ZimmerFrei <i>Panorama Bologna</i> 2005 video

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ottanta anni fa ebbe fine l'Impero coloniale italiano con la perdita della Cirenaica

Cosa	Gli italiani abbandonarono la Cirenaica
Dove	In Cirenaica
Quando	Il 4 febbraio 1941

il **4 febbraio 1941** gli italiani furono costretti ad abbandonare la **Cirenaica** dopo trenta anni dall'inizio della invasione della **Libia** e nove anni dalla proclamazione della completa conquista della **Cirenaica** (1932). **L'offensiva britannica contro le forze italiane in Africa era iniziata l'8 dicembre 1940 con l'Operazione Compass che vide impegnati 31 mila soldati britannici, motorizzati e addestrati alla guerra di movimento, contro l'intera 10^a Armata del maresciallo Rodolfo Graziani, forte di oltre 150 mila uomini, disposta tra Sidi Barrani, Bir Sofafi e Bardia.** La campagna, iniziata come un attacco locale della durata prevista in cinque giorni, **a causa dell'abilità di manovra delle forze britanniche e della inefficace e disordinata difesa italiana, si trasformò in un'offensiva generale** che, dopo due mesi e quattro battaglie campali si concluse con la **totale disfatta delle forze del maresciallo Graziani e la vittoria delle moderne unità motorizzate britanniche,**



che conquistarono interamente la Cirenaica, annientarono la 10^a Armata e catturarono circa 115 000 soldati italiani. **Di fatto ebbe fine l'impero coloniale italiano,** dopo le pesanti sconfitte subite in **Grecia** e in varie, anche se di importanza minore, battaglie navali. Per evitare il crollo completo del fronte mediterraneo, **Hitler inviò in Nordafrica reparti corazzati comandati dal generale Rommel** (detto "**la volpe del deserto**" per la sua abilità tattica), che permise unicamente di mantenere il fronte fino alla **primavera del 1943.**



Il **4 ottobre 1911**, l'allora primo ministro italiano **Giovanni Giolitti** iniziò la conquista della **Tripolitania** e della **Cirenaica**, in possesso dell'**Impero Ottomano**, inviando a **Tripoli** un contingente di oltre **100 mila soldati.** **Con il Trattato di Losanna del 18 ottobre 1912, gli italiani ottennero dall'Impero Ottomano il possesso delle regioni attualmente definibili libiche. Tuttavia, il controllo effettivo da parte del Regio Esercito si limitò alla fascia costiera della Tripolitania.** Nell'interno dell'attuale **Libia** (principalmente nel **Fezzan**), la guerriglia indigena continuò per anni, tanto che ancora nel **1922** si dovette iniziare una sorta di "**riconquista**". Tra il **1923** ed il **1925** fu ristabilito **il controllo italiano sulla Tripolitania** e tra il **1928** e il **1930** le truppe italiane occuparono **le regioni meridionali del Fezzan.** Restava il problema dell'immensa e arida **Cirenaica.** **Nel frattempo, i confini della colonia erano stati ridefiniti con alcuni trattati bilaterali, relativamente al confine con la Tunisia (accordo italo-francese del 12 settembre 1919) e con l'Egitto (Trattato del Cairo del 6 dicembre 1925).** Tuttavia, in **Cirenaica**, gli italiani incontrarono difficoltà impreviste, soprattutto per la forte resistenza da parte di popolazioni seminomadi guidate da un grande leader, l'anziano **Omar al-Mukhtar, "il leone del deserto". Dal giugno 1930 il governo italiano diede il via ad ampie operazioni di rastrellamento, deportando tutte le popolazioni semi-nomadi del Gebel, con largo impiego dei moderni mezzi corazzati e dell'aviazione, e spietate rappresaglie ricorrendo anche all'uso di gas asfissianti.** Con la cattura di **Omar al Mukhtàr** (foto a sinistra) e **la sua esecuzione**, la resistenza libica crollò, e nel **gennaio del 1932 il governo proclamò solennemente la completa e definitiva pacificazione della Libia, facendo confluire la Cirenaica, nel 1934, nella**



Libia italiana.

I coloni italiani in **Cirenaica** alla fine degli anni Trenta erano intorno ai **20 mila**, insediati lungo la fertile costa. **Verso la fine del decennio ebbe luogo uno sforzo per lo sviluppo economico, che si concretizzò con investimenti in infrastrutture.** Tra i progetti più importanti, furono realizzati la strada litoranea **Tripoli-Bengasi**, alcune **linee ferroviarie** e l'allargamento del **porto di Bengasi.** **Il 9 di gennaio del 1939 la Libia fu incorporata nel territorio metropolitano del Regno d'Italia, col nome di Quarta Sponda, e tutti gli abitanti ottennero la cittadinanza italiana.**

Ma durò poco!

LO SGABELLO DELLE MUSE

Cento anni fa nasceva il Cerotto ('O Sparatrapp)

Cosa	L'invenzione del cerotto
Dove	Negli USA
Quando	Nel 1921

Era il **1921**, **Earle Dickson** (1892 – 1961), abitante nel New Brunswick e impiegato alla **Johnson & Johnson**, dove provvedeva all'acquisto del cotone, aveva un problema: **sua moglie Josephine spesso si tagliava rasettando casa e cucinando. Dickson constatò che la garza applicata sulle ferite con un nastro si distaccava. Così posizionò la garza al centro del nastro e la ricoprì con crinolina per mantenerla sterile e sicura.** A

James Johnson, il suo capo, quest'idea piacque, specialmente perché poteva essere realizzata in 30 secondi e decise di metterla in produzione. Nel **1924**, la **Johnson & Johnson** brevettò il prodotto con il marchio **BAND-AID®** e installò macchine per la produzione di massa delle bende, fatte inizialmente in casa da **Dickson**. **In seguito al successo commerciale della sua invenzione, Earle Dickson venne promosso a vicepresidente della società. ERA NATO IL CEROTTO.**

Per maggiori informazioni sulla nascita del cerotto consultare:

<https://web.archive.org/web/20090214210338/http://band-aid.com/brandHeritage.jsp>

Il **cerotto** (ovvero il **BAND-AID®**) è una striscia, solitamente plastificata, con adesivo annesso che serve per medicare i tagli. Nell'uso comune, una parte di garza copre la fuoriuscita di sangue per facilitarne la guarigione. **Il cerotto adesivo protegge la ferita e il coagulo da urti, attriti, sporcizia e batteri, favorendo il processo di guarigione.** In alcuni casi la parte adesiva è talmente forte da poter sostituire i punti e mantenere la posizione ravvicinata dei lembi della pelle necessaria alla guarigione.

In un mondo pieno di tagli, graffi, vesciche e lividi sembra difficile immaginare la vita senza quelle piccole bende adesive, che sono tuttora un punto fermo nel kit di pronto soccorso di una famiglia come fonte di guarigione, comfort e protezione.



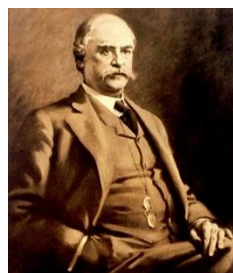
L'umile "cerotto" a **Napoli** è chiamato "**o sparatrapp**", **ma che cos'è e perché si chiama così?**



A **Napoli**, ma anche in altre zone meridionali italiane, con il termine "**sparatrapp**" s'intende "**un cerotto adesivo in cotone o in seta utilizzato per fissare accuratamente le bende o le garze**" e, per estensione, il nostro "**cerotto**". Il vocabolo deriva dal francese **sparadrap** e dal latino medievale **sparadrapum**. In molti vocabolari della lingua italiana possiamo rintracciarlo alla voce **SPARADRAPPO**, come: "**tessuto imbevuto di liquido medicamentoso da applicare su piaghe e ferite**". Anche l'**Accademia della Crusca** afferma che **sparadrapo** è stato adoperato come termine tecnico medico-farmaceutico almeno fino alla metà del secolo scorso. **Grazie ad alcuni testi di medicina e farmacia, è stato confermato che, in passato**

esistevano diverse tipologie di sparadrapo utili per curare le ulcere delle gambe e delle braccia.

Robert Wood Johnson (nella foto a lato) a 16 anni era stato apprendista farmacista presso uno speziale a **Poughkeepsie** e nel **1873** fondò con **George Seabury** un'azienda farmaceutica. **Alla Fiera Mondiale del 1876 ascoltò la presentazione di Joseph Lister delle potenzialità della chirurgia antisettica e cominciò a produrre forniture chirurgiche sterili, prodotti per la casa e guide mediche.** Nel **1885 Johnson** si separò dal suo socio **George Seabury** e si unì ai suoi fratelli, **James Wood** e **Edward Mead**. Nel **1886** fondarono la **Johnson & Johnson** con 14 dipendenti. Tra le diverse innovazioni, ha introdotto il primo **kit di maternità** nel **1894** per aiutare i parti in casa. **Il kit conteneva sapone antisettico, assorbenti igienici, nastro ombelicale e Johnson's Baby Powder.** Oggi la **Johnson & Johnson** ha sede a **New Brunswick**, nello stato del **New Jersey**, comprende circa **250 società controllate con attività in 60 paesi e prodotti venduti in oltre 175 paesi.** Le sue azioni ordinarie sono una componente del **Dow Jones Industrial Average** e la società è classificata al **37° posto** nell'elenco **Fortune 500** del **2018** delle più grandi società degli **Stati Uniti** per fatturato totale.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Imperatore di Beethoven in streaming

Cosa	<i>Il quinto concerto di Beethoven "Imperatore"</i>
Dove	<i>In streaming dal Teatro Comunale di Bologna</i>
Quando	<i>Il 7 febbraio alle 17.30</i>

Domenica **7 febbraio** alle **17.30** per il ciclo **Comunale in Streaming** sarà trasmesso il **Concerto per pianoforte e orchestra N.5, Op. 73 "Imperatore" di Ludwig van Beethoven**, con l'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, diretta da **Asher Fisch**, con **Alessandro Taverna** al pianoforte.



Il concerto, in conseguenza dei provvedimenti derivanti dall'attuale situazione sanitaria, è trasmesso unicamente in streaming.

Per seguire il concerto in streaming collegarsi con:

[11. Comunale in Streaming - Fisch | Taverna - Teatro Comunale di Bologna \(tcbo.it\)](http://11.Comunale in Streaming - Fisch | Taverna - Teatro Comunale di Bologna (tcbo.it))

Asher Fisch, direttore d'Orchestra israeliano, classe **1959**, collabora regolarmente con i maggiori teatri europei e americani e con complessi sinfonici di prestigio. Esaltato dalla critica come *interprete wagneriano fra i più raffinati dei nostri tempi*, **Asher Fisch** ha portato il suo ampio repertorio operistico nei massimi teatri del mondo ricoprendo anche il ruolo di **Direttore Musicale** alla **Israeli Opera** di **Tel Aviv** e alla **Volksooper** di **Vienna**. Intensa è la sua attività concertistica, anche come pianista. Fra le orchestre dirette ricordiamo: la **Chicago Symphony**, la **Dallas Symphony Orchestra**, la **London Symphony Orchestra**, la **Berliner Philharmonischer**, la **Israel Philharmonic**, la **NHK di Tokyo** ed altre ancora.



Alessandro Taverna, indicato dalla critica musicale inglese come *"successore naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli"*, possiede una creatività musicale capace di *"far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia"*. **Alessandro Taverna** si è affermato a livello internazionale al **Concorso Pianistico di Leeds** nel **2009**: *«Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!»* ha detto il quotidiano britannico **The Independent** quando ha eseguito il **Primo concerto per pianoforte** di **Chopin**. Da allora si è esibito in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: **Teatro alla Scala di Milano**, **Teatro San Carlo di Napoli**, **Musikverein di Vienna**, **Royal Festival Hall di Londra**, **Konzerthaus di Berlino**, **Sala Verdi e Auditorium di Milano**, **Auditorium Parco della Musica di Roma**.



Il **concerto per pianoforte e orchestra n. 5** di **Ludwig van Beethoven** fu composto tra il **1809** e il **1810**. Il concerto, chiamato a posteriori **"L'Imperatore"**, fu dedicato all'**arciduca Rodolfo Giovanni d'Asburgo-Lorena**. La prima di questo concerto fu eseguita a Lipsia, l'anno successivo a quello della sua stesura definitiva, il **28 novembre 1811**, dal pianista **Friedrich Schneider** e sotto la direzione di **Johann Philipp Christian Schulz**. *A Vienna fu eseguito l'anno dopo, con un pubblico che dimostrò una certa freddezza nei confronti del capolavoro beethoveniano, anche in considerazione della durata dell'esecuzione (circa 40 minuti).*

Il concerto è in mi bemolle maggiore ed è suddiviso in 3 movimenti: **Allegro**, **Adagio un poco mosso (in si maggiore)** e **Rondò Allegro**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Insegna Creonte. Quando il leader diventa prigioniero della propria arroganza

Titolo	<i>Insegna Creonte. Tre errori nell'esercizio del potere</i>
Autore	Luciano Violante
Editore	Il Mulino

Insegna Creonte. Tre errori nell'esercizio del potere è il titolo del libro scritto da **Luciano Violante**, edito da **il Mulino**. "**Quando il leader diventa prigioniero della propria arroganza**". Il libro è presentato online in diretta sabato **6 febbraio** alle **16** su: www.mulino.it - [FB](#) o [YT](#).



Questo libro nasce dalla lunga esperienza politica dell'autore che ha attraversato fasi particolarmente intense della recente storia repubblicana. Dal dopo Moro alla fine della guerra fredda, da Tangentopoli a Maastricht, dai crimini dei terrorismi alle stragi di mafia, dalla scomparsa di un intero ceto politico all'affermazione di ceti politici del tutto nuovi, Violante individua quegli errori che sono apparsi più gravi degli altri: aprire un conflitto che non si è capaci di governare, sopravvalutare le proprie capacità, essere arroganti. Hanno la loro radice comune nella illusione della onnipotenza, che è il morbo dell'attività politica e che Creonte, nella lettura dell'Antigone come tragedia di un potere che si autodistrugge, incarna in maniera esemplare.



Creonte è un personaggio della mitologia greca. Re di **Tebe**, figlio di **Meneceo**, padre di **Emone** e di un altro **Meneceo**. Era inoltre fratello di **Giocasta**, poi madre e sposa di **Edipo**. **Durante il regno di Creonte, Tebe fu flagellata dalla presenza di un mostro, la Sfinge, che uccideva i passanti dopo averli sottoposti a un indovinello al quale nessuno sapeva rispondere. Il re promise il regno e la mano della sorella Giocasta a chi avesse saputo sciogliere l'indovinello e uccidere la Sfinge.** Riuscì nell'impresa **Edipo**, che divenne così re e sposò **Giocasta**, dalla quale ebbe **quattro figli**. **Il regno di Tebe però, tornò nuovamente a Creonte quando Edipo, una volta scoperto di aver sposato la propria madre e ucciso il proprio padre si accecò e abbandonò la città.**



Durante la guerra dei Sette contro Tebe, per far sì che la città avesse il favore degli dèi, Creonte sacrificò ad Ares il proprio figlio Meneceo, che inizialmente aveva cercato di salvare allontanandolo dalla città.

Luciano Violante nacque nel **1941** in **Etiopia**, in un campo di concentramento dove la famiglia era stata internata; il padre, giornalista comunista, era stato costretto dal regime fascista a emigrare in quel paese. Liberati nel **1943**, tornarono in **Italia**, nella loro città d'origine, **Rutigliano**, in provincia di **Bari**.



Violante si laureò in Giurisprudenza nel **1963** presso l'**Università di Bari**. Nel **1966** superò il concorso in magistratura e fu giudice istruttore a **Torino** fino al **1977**, **occupandosi principalmente di indagini sul terrorismo**. Nel **1983** si dimise da magistrato avendo vinto la cattedra di **Istituzioni di diritto e procedura penale** presso l'**Università di Camerino**. Concluse questo incarico accademico nel **2009**.

Nel **1979** fu eletto deputato nelle liste del **Partito Comunista Italiano**. **In Parlamento dal 1992 al 1994 fu presidente della Commissione parlamentare antimafia. Dal 1996 al 2001, fu Presidente della Camera dei deputati (a destra con Carlo Azeglio Ciampi).**



Fra i suoi libri più recenti «**Politica e menzogna**» (2013), «**Il dovere di avere doveri**» (2014), «**Democrazie senza memoria**» (2017), tutti pubblicati da Einaudi, e «**Colpire per primi. La lotta alla mafia spiegata ai giovani**» (2019). Con il Mulino ha pubblicato «**Giustizia e mito**» (2018).